



Mensile - Anno XXXXIII - Luglio 2006

**Il**  
**n. 6**

# **GALLETTO**

Notiziario  
dello Scouting  
Cattolico dell'Emilia Romagna



Convegno ecclesiale di Verona • Agesci e referendum • Un nuovo Responsabile Regionale • Uscita Regionale Tirocinanti...

in cammino verso Verona



Tariffa Associazioni senza fini di lucro: "Poste Italiane S.p.A. Speciale in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/04/04) n. 6"

## in questo numero

### occhi aperti

Al Convegno ecclesiale ..... 3

### testimonianze

Piccole luci nella notte ..... 4

### lettere al galletto

Referendum:  
due pesi e due misure ..... 5

### vita regionale

Eletti tutti i nuovi Incaricati  
Regionali di Branca ..... 6  
Massimo Diacci ..... 6  
Giovanni Milani ..... 7  
Grazie Antonio! ..... 7

### formazione capi

Sulle orme di Giotto  
Uscita Regionale Tirocinanti ..... 8

Da uomo/donna della partenza  
a capo ..... 9

### dalle zone

Articoli vincitori Caveja 2006 ..... 11  
Forl' R/S in Challenge ..... 12  
Uscita di noviziato ..... 14

### masci

Come è bello, come dà gioia  
che i fratelli stiano insieme! ..... 15

bacheca ..... 16

## in copertina

Foto di Giuseppe Taddia,  
Pieve di Cento I



## calendario cosa dove chi

### AGOSTO 2006

dal 6 al 14 ROVERWAY parte conclusiva a unità R/S  
"Dare to share" LOPPIANO

### SETTEMBRE 2006

Sab 9 e 5° Corso di Logistica e Montaggio MOLINAZZO (BO) Capi ed R/S solo se  
Dom 10 tendopoli maggiorienni  
Sab 16 e Uscita "Guidoncini Verdi" BOSCO ALBERGATI (MO) E/G specialità di Sq  
Dom 17  
Sab 16 CONSIGLIO REGIONALE BOLOGNA membri del  
sede regionale Consiglio Regionale  
ore 15,30-19,30

### OTTOBRE 2006

dal 16 al 20 CONVEGNO ECCL. NAZ. VERONA  
della CHIESA ITALIANA  
"Testimoni di Gesù risorto  
speranza del mondo"

### NOVEMBRE 2006

Sab 18 e W.E. metodologico R/S località da definire Maestri dei Novizi  
Dom 19 "Il Noviziato: dalla teoria alla pratica"

\*\*\* Il Consiglio Regionale è composto da: Comitato Regionale, Responsabili e A.E. di Zona,  
Cons. Generali Regionali, Incaricati Regionali alle Branche e ai Settori

## TORNANO I WEEK-END METODOLOGICI!!!



### USCITA REGIONALE DEI "GUIDONCINI VERDI"

Sabato 16 e domenica 17 settembre a BOSCO ALBERGATI (Mo)

E' l'uscita regionale riservata alle Sq. che hanno concluso entro giugno 2006 il percorso per la SPECIALITA' di SQUADRIGLIA. Occorre aver consegnato, entro Giugno 2006, la documentazione agli incaricati di branca E/G della propria zona. Tutti i capi dei reparti interessati possono contattare, se necessario, Roberta e Roberto (inc. reg. di branca).



### "IL NOVIZIATO: DALLA TEORIA ALLA PRATICA"

sabato 18 e domenica 19 novembre 2006

Un'uscita in stile R/S rivolta ai Maestri dei Novizi (di fresca nomina ed anche a quelli di lungo corso). Luogo, modalità di iscrizione ed altro ancora quanto prima sul Galletto e dagli incaricati di branca R/S di zona!

la cresta del gallo

"Tutti siamo  
responsabili  
di tutti."

Mons. Tonino  
Bello

### Festa grande per la branca R/S!!!

Auguri a Roberta Vitali e Fabio Spada che domenica 4 giugno (Pentecoste!!!) a Ravenna hanno celebrato il loro matrimonio.

Ben arrivata a Beatrice che ha guardato il mondo per la prima volta a fine gennaio, lasciando al papà Sergio appena il tempo di concludere il Convegno Metodologico. Auguri di cuore a mamma Anna e Sergio.

# Al Convegno Ecclesiale per testimoniare la speranza in Cristo Risorto

In cammino verso Verona con le parole di Antonio Lanfranchi, Vescovo di Cesena-Sarsina

## Meno quattro.

**Mancano poco più di quattro mesi al Convegno Ecclesiale, in programma a Verona dal 16 al 20 ottobre 2006, a distanza di oltre 10 anni dal Convegno che si tenne a Palermo nel 1995.**

E, come ci ha ricordato Don Danilo nel Galletto di alcuni mesi fa, siamo chiamati come capi scout a "non continuare a rimandare l'importante per l'urgente del momento"... L'importante è il Convegno, l'urgente sono le mille attività che ci impegnano come capi scout...

Questi mesi estivi possono proprio essere l'occasione propizia per documentarsi, leggere, vivere con consapevolezza questo avvenimento, dove noi laici giochiamo un ruolo cruciale, sia come delegati, e quindi presenti in prima persona, sia come membra vive della Chiesa.

Ci facciamo aiutare in questo percorso di avvicinamento al Convegno da Antonio Lanfranchi, Vescovo della Diocesi di Cesena-Sarsina, che sarà presente a Verona insieme a tutti i vescovi d'Italia e ai delegati da tutte le Diocesi: un totale di 2.700 persone chiamate a riflettere sul tema "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo" attraverso 5 ambiti ben definiti: tradizione e trasmissione della fede, vita affettiva, povertà e fragilità umana, cittadinanza, lavoro e festa (per approfondire: [www.convegnoverona.it](http://www.convegnoverona.it)).

## Vescovo Lanfranchi, qual è il ruolo dei laici al Convegno di Verona?

L'importanza del ruolo dei laici emerge dai 5 ambiti indicati come paradigmatici per l'esercizio della testimonianza della speranza. **Sono particolarmente i laici che abitano questi ambiti e che hanno la possibilità di fare emergere la speranza di Cristo Ri-**



Mons. Lanfranchi, Vescovo della diocesi Cesena-Sarsina

**sorto, attraverso uno stile credibile di vita.** Il documento insiste molto sulla "credibilità", cioè sulla necessità di non fermarsi alla proclamazione dei valori ma di mostrare come questi trasformano concretamente la vita. Questo richiede un cammino di conversione e di formazione continua.

**Quali suggerimenti si sente di dare, in particolare ad un capo scout, per vivere in prima persona il Convegno anche se non direttamente da delegato?**

Un capo scout è coinvolto a livello

personale e a livello educativo; c'è una connessione profonda tra i due livelli e quello personale dovrebbe mostrare la praticabilità e la vivibilità della proposta che un capo fa, cioè del progetto a cui si educa. Indicherei l'impegno di un capo scout nella formula in cui Gabriel Marcel, filosofo francese, traduceva l'analisi dell'atto della speranza: **"io spero in TE, per NOI"**. Cioè io spero nella TUA decisione, nel TUO orientare positivamente la tua libertà verso questi valori, perché ne scaturisca un bene per te e per tutti. La speranza non riguarda "il qualche cosa": spero che qualcosa acca-

drà. La speranza riguarda sempre il "tu": spero in te, in qualcosa che scaturisce da te, dalla tua libertà. La speranza NON è futurologia, la speranza è strettamente legata alle decisioni della persona singola. Spero che tu sia in grado di prendere decisioni anche ardue, difficili, basate su sogni grandi, per il bene dell'intera società. Solo così un capo scout potrà riuscire, nella sua opera educativa, a cogliere e fare emergere le capacità del ragazzo, attraverso la propria testimonianza di vita. **Questo non vuol dire essere perfetti, ma significa rendere credibile la proposta con il proprio**

**stile di vita.** I ragazzi - come dicevo - hanno bisogno di vedere la fattibilità della proposta, e il capo scout può fare molto per lasciarla trasparire. I campi estivi, in questo senso, hanno un valore altamente positivo.

### **Quale ricchezza può portare in più un educatore SCOUT al Congo?**

Credo che la ricchezza della proposta dello scoutismo stia nella centralità data alla vita, nel tentativo di coniugare insieme vita e Vangelo. Gesù Cristo e

il ragazzo si incontrano su un comune terreno, che sta a cuore ad entrambi: la vita. Partire dalla vita concreta, illuminarla con la Parola di Dio, celebrarla nella salvezza offerta da Cristo per viverla poi nella novità che ne scaturisce, dentro una gradualità data dalle diverse età ed un approccio integrale della persona, è una via concreta per quella "credibilità", di cui si parlava. **Lo scoutismo è in grado di "rivestire il valore di carne umana", di umanità** vivendo sempre propositi e convinzioni dentro l'essere cordata, dentro una comunità di riferimento. ●

## testimonianze

### Piccole luci nella notte

Lo scorso dicembre due capo di Parma sono state alcune settimane a Kalundu da Sr Eugenia: hanno toccato con mano una testimonianza concreta del servizio vissuto da poche "povere donne" in mezzo ai bisogni dell'Africa, soprattutto al bisogno di valori umani. Qualche settimana fa è giunta la lettera di Pasqua di sr Eugenia. Ne proponiamo un passaggio molto significativo.

Kalundu, aprile 2006

Mi piace aprire questa lettera con questa frase di frère Roger di Taizé: "A Taizé, certe sere d'estate, sotto un cielo carico di stelle, ascolto, dalla finestra aperta, le voci dei giovani che pregano, che cercano. E mi dico che le loro aspirazioni alla pace, alla fiducia, sono come quelle stelle, piccole luci nella notte".

E ho pensato a quante piccole luci ci sono nel mondo quando Nicoletta, una capo scout di Parma venuta qui durante le festività natalizie, mi ha mandato questa foto che vedete sopra: sono le danzatrici di Kalundu, pronte per entrare alla Messa di Natale.

Tante luci, piccole, ma ci sono... E' stata una luce anche la presenza di Nadia e Nicoletta... certo ora loro vivono un'esperienza diversa in Italia, ma portano agli altri quello che hanno vissuto e toccato qui. L'importante è non tacere e dire che non è possibile, in un mondo globalizzato, che ci siano ancora "ritardi" di strutture per tanti popoli.

...So che da pochi mesi è morta Rosa Parks, la sarta di colore che aveva rifiutato di lasciare il posto sull'autobus e, con il suo arresto, aveva fatto iniziare il boicottaggio dei mezzi pubblici da cui prese avvio la lotta non violenta di King. Ogni volta che i giovani di qui mi parlano delle loro sofferenze, dei loro desideri, io porto sempre l'esempio di questa umile sarta che era riuscita ad avviare la rinascita dei neri americani. Loro mi guardano sempre stupiti: il coraggio di piccole azioni.

"Fate che sia l'amore e non l'odio a guidare le vostre scelte" diceva Rosa quando parlava ai giovani. Quando sono partita la prima volta per l'Africa, non mi aspettavo chissà cosa: mi aspettavo quella che Dio mi avrebbe riservato e quello che trovavo sulla strada ogni giorno.

Quello che non si conosce ha il sapore del gratuito, del non atteso e quindi diventa più bello.

...Grazie del vostro amore, della vostra mano, della vostra fede, della vostra preghiera e sensibilità.

...Quello che riuscite a fare per gli altri con trasporto e amore sincero, per noi è un grande segno.

Buona Pasqua con affetto grandissimo e un forte abbraccio

Suor Eugenia



# Referendum: due pesi e due misure

*La riflessione di Max rilancia l'annoso problema del rapporto fra AGESCI e Politica, che si ripropone tutte le volte che in qualche maniera l'associazione prova a dire la sua su argomenti che hanno a che fare con un voto o un referendum. In questi cinque anni la scelta della redazione è stata quella di dare voce a tutti i pareri, confidando sulla voglia dei Capi di confrontarsi su temi che ci interpellano come adulti, educatori, cattolici e cittadini. Il fatto che la lettera di Max arrivi nelle case dei capi a bocce ferme, cioè a risultati acquisiti e ampiamente commentati da tutti, vuole essere di stimolo al dibattito su tutti quanti i nodi messi in evidenza. Buona riflessione estiva a tutti.*

**Nell'ultimo consiglio generale, è stato approvato il documento "Una riflessione del Consiglio generale sul referendum confermativo delle modifiche alla costituzione italiana". Tale documento è stato inoltre preceduto da alcuni articoli sui numeri 1 e 2 di Proposta Educativa di quest'anno.**

Nonostante la mia buona volontà, ancora non sono riuscito a capire bene tutte le modifiche proposte, ma la cosa che certamente ho capito e che condivido pienamente, è il fatto che una modifica di quasi la metà della costituzione, avrebbe dovuto avere una condivisione maggiore in parlamento e non solo della maggioranza che l'ha proposta.

Ciò che invece mi sconcerta molto è la posizione che l'AGESCI ha preso con il documento sopra citato. Mi sembra chiaro, anche se furbescamente non scritto in modo esplicito, che attraverso questo documento l'AGESCI si schieri in modo esplicito per il NO a questo referendum.

A questo punto faccio un passo indietro di un anno: mi riferisco in particolare al referendum sulla procreazione assistita. In quell'occasione il Comitato Centrale scrisse un documento, a mio avviso molto triste, in cui approvava fermamente la posizione della Chiesa ma lasciava libertà assoluta sul voto. La motivazione? ...veniva giustificata in questo modo: l'AGESCI deve formare le coscienze e non si può permettere di dare un'indicazione di voto. Io come responsabile di zona andai invece a firmare il "Manifesto" promosso dal movimento "Scienza e vita", e tutt'ora sono orgoglioso di quella scelta precisa perché *il buon cittadino a cui auspica B.-P. è colui che di fronte a valori fondamentali sa prendere posizione senza paura, a prescindere dal credo politico.*

Rispetto a quella presa di posizione ci fu ampia polemica; anche il Galletto ospitò molti articoli in merito, che vi inviterei a rileggere per capire meglio la discussione (il primo di Don Danilo sul Galletto di novembre 2005, il secondo di Nazzareno Gabrielli del gennaio 2006 e il terzo quello di febbraio 2006 di Don Francesco Preziosi). Il titolo dell'articolo di Nazzareno Gabrielli aveva per titolo "Educare buoni cittadini o validi esecutori?".

Io ribadisco il concetto che il buon cittadino ci deve mettere la sua faccia!

**Detto questo, allora l'AGESCI da che parte sta?**

Mi domando: di fronte a due valori importanti, (anche se credo che comunque il valore della vita sia prioritario rispetto alla Costituzione) perchè la nostra associazione prende due posizioni diverse?

Facendo un paragone con la partecipazione dell'AGESCI alla marcia della pace (nella quale la nostra associazione non ha mai avuto timore di esporsi e di camminare insieme a parti politiche in

profonda antitesi con il nostro essere scout) in una discussione mi dissero che l'AGESCI prendeva posizione perché non c'era in ballo dei voti, mentre schierarsi per il referendum significa orientare il voto. **E oggi allora? Non c'è sempre di mezzo un voto? E perché in questo caso vengono prese misure diverse?**

Mi sento di dire che l'Associazione usa davvero due pesi e due misure, e quindi non mi meraviglio più se a una settimana dal voto alle politiche l'AGESCI viene collocata a sinistra da tre importanti quotidiani (Il Corriere della Sera, La Stampa e QN).

*"La diversità di opinioni presenti nell'Associazione è ricchezza e stimolo all'approfondimento delle nostre analisi; tuttavia non deve impedirci di prendere posizione in quelle scelte politiche che riteniamo irrinunciabili per la promozione umana".*

Mi pare che questo pezzo del patto associativo parli chiaro.

E forse è ora che anche i nostri vertici associativi lo siano. ●



**Reparto Ailino, uscita a San Leo e Badolo**  
Foto di Giuseppe Taddia, Pieve di Cento I

# Eletti tutti i nuovi Incaricati Regionali di Branca

Roberta e Sergio per la branca R/S, Roberta e Roberto per la branca E/G, Sonia e Gianni (Spino) per la branca L/C sono i primi incaricati regionali di branca eletti in assemblea; è garanzia di continuità il fatto che tutti fossero già da tempo "nominati" a questo servizio. Li conoscete, quindi, già tutti dalle pagine del Galletto e per averli incontrati ai Convegni Metodologici.

**Purtroppo non ci è stato possibile fotografarli tutti insieme al termine dell'assemblea di Carpi: si riconoscono (da sin) Gianni e Sonia, Giovanni Milani, Roberta Vincini poi Paola Incerti, Massimo Diacci e d. Gigi.**



## Massimo Diacci

Incaricato Regionale all'Organizzazione

**Cerco di presentarmi e comincerei dal nome: Massimo Diacci, anche se nell'ambiente scout tutti mi conoscono come Pippo.**

E' un soprannome che mi porto da quando sono entrato in reparto, ormai 26 anni fa, perché ero scoordinato e con la testa sempre tra le nuvole, proprio come il pippo disneyano.

Sono stato sette anni in staff di reparto, 4 in clan, 2 in branco, per ritornare in reparto. Alla fine, visto che "non so né cantare, né fare un cartellone" ho dovuto fare il Capo Gruppo, sevizzi che ho svolto fino allo scorso anno.

Ho incontrato molti capi della regione nei diversi CFM-E/G cui ho preso parte, prima in staff poi come capo campo. Certamente mi conoscono meglio "quelli della zona di Carpi" perché da tempo sono in comitato e, negli ultimi anni, mi hanno eletto come loro responsabile di Zona.

Con gli scout ...ho girato il mondo, con esperienze sempre ricche ed interessanti, in staff di reparto al Jamboree in Thailandia ed in numerose route con il clan, dentro e fuori i confini dell'Italia.

Cos'altro dire: vivo a Carpi, lavoro come libero professionista, mi piace molto viaggiare, mi ritengo una persona abbastanza diplomatica, che cerca di risolvere i problemi col dialogo e cerca di ascoltare il parere di tutti.

Riguardo al servizio cui sono stato eletto, cercherò di mettere a disposizione di tutti l'esperienza vissuta come responsabile di zona e degli altri servizi fatti in Associazione, anche se sarà impegnativo sostituire degnamente Antonio. Per fortuna non sono solo a svolgere l'incarico! Adesso non resta che provare a fare del proprio meglio.

Massimo

# Giovanni Milani

É il nuovo Responsabile Regionale

**Sono arrivato in questo mondo nel 1951 a Roma, ma subito dopo la mia famiglia si è trasferita a Bologna. Qui mi sono laureato in Medicina Veterinaria, nel 1978 ho iniziato a lavorare a Sasso Marconi; l'anno successivo ho sposato Marilena e nel tempo sono arrivati i nostri tre figli: Matteo, Michela e Marco.**

Sono entrato nel mondo scout come cucciolo del branco "delle Colline" del Bologna 16 ASCI poi ho vissuto, via via, in tutte le unità del gruppo dove sono stato anche Akela e Maestro dei Novizi.

Negli anni 70, periodo di faticoso travaglio per molti gruppi, sono passato al Bologna 2, poi al Bologna 18 e nei primi anni dell'AGESCI ho ricoperto il ruolo di Akela regionale, partecipando successivamente a vari CFM-L/C.

Poi le responsabilità della famiglia, del primo figlio e del lavoro mi spinsero a sospendere il servizio in Associazione fino al 1987 quando per rispondere ad una sentita richiesta che veniva dal territorio, insieme a Marilena ed ad alcuni genitori più che volenterosi, ponemmo le basi del gruppo Sasso Marconi I dove sono ancora oggi come Capo Gruppo.

Negli ultimi tempi è ripreso anche il servizio in Formazione Capi nelle ROSS e, per finire, ho vissuto l'avventura degli ultimi Consigli Generali.

Quando mi è stato chiesto di accettare la candidatura a Responsabile Regionale ho voluto pensarci sopra per diversi mesi poi, sicuro che il Grande Capo che sta nei cieli tiene sempre una mano sulla spalla dei suoi figli, ho deciso di accettare questa ulteriore sfida convinto di entrare a far parte di una squadra che ha a cuore il bene dell'Associazione, ma soprattutto quello dei ragazzi e ragazze delle nostre unità.



Buona Caccia  
Giovanni

## Grazie Antonio!

Quando mi hanno chiesto di fare l'incaricata all'organizzazione non ho avuto dubbi, ti conosco da anni, e so che riesci a risolvere i problemi prima ancora che sorgano. L'imprevisto, quando si fa un servizio insieme a te, è proprio una cosa che non avrebbe potuto prevedere nessuno!

Forse perché sei un ingegnere? Forse ... ma forse anche perché prima di essere ingegnere sei un "capo scout" attento ai ragazzi e ai valori delle scautismo e in questo tuo servizio di Incaricato all'Organizzazione lo hai dimostrato in ogni occasione.

Ora io e Pippo cercheremo di continuare con il tuo stile: al centro le persone e le relazioni, intorno alle quali ruotano i servizi. E come dici tu ... se va male, va bene ... se va bene, va benissimo!

Nel tuo caso possiamo proprio dire che è andata benissimo!

Grazie Antonio!

Angela e Pippo



# Sulle orme di Giotto

## Uscita regionale Tirocinanti

**Dopo il Convegno Capi Gruppo, gli incontri nelle Zone, uno spazio all'interno del consiglio regionale, i lavori di pattuglia Fo.Ca. e dopo un anno intero di preparativi... finalmente è arrivata l'uscita regionale tirocinanti!**

I giovani capi delle Co.Ca. hanno risposto alla grande: si sono presentati **in 128 a Rocca delle Caminate**. E malgrado i tanti imprevisti (organizzatori ammalati, una gara automobilistica sulla strada verso Predappio, le esercitazioni -sulle nostre teste- di un falco ammaestrato ma non troppo, la pioggia...), si è subito creato un clima giocoso e di affiatamento.

L'apprendista pittore **Giotto**, assieme al maestro Cimabue, ha illustrato come **per imparare l'arte** sia importante la pratica e **l'apprendistato, la competenza**, l'appartenenza a una **corporazione**, la capacità di **osservare, l'intenzionalità**.

E così, divisi in "contrade", abbiamo riflettuto sul **modello** di capo a cui vogliamo tendere nella quotidianità e su quale livello di competenza e di motivazione al servizio abbiamo oggi e progettiamo per il futuro (posizionandoci su un tabellone lanciando freccette con cerbottane, ma com'è difficile raggiungere il proprio obiettivo!).

La veglia in stile R/S è stata una bella occasione per riflettere sul **"volto"**: dove possiamo trovare o scorgere il mio volto, quello dell'altro, quello di Dio e quello del mondo. È stato un momento animato con



varie tecniche, dal balletto alla fotografia, dal racconto al mimo, per poterci confrontare con la nostra spiritualità e capacità di relazionarci.

Il tema della nostra "corporazione" è stato il fulcro della mattina della domenica: abbiamo potuto dare una **faccia** a tutti i livelli dei quadri associativi.

Sono comparse dallo schema – a volte incomprensibile! – delle strutture associative, nientepocodimeno... un **capogruppo**, un **responsabile di zona**, una **incaricata alla branca regionale**, un **formatore**, un **consigliere generale**, il nostro **responsabile regionale**, una **incaricata nazionale** al settore specializzazioni e, per il finale col botto, **il Capo Scout**!

Malgrado un po' di stanchezza, incontrarli uno per uno è stata una bella occasione per avvicinarsi all'Associazione al di fuori del proprio gruppo e, soprattutto, per scoprire che a qualsiasi livello c'è sempre un comune sentire e una forte vicinanza ai capi "della base".

Ed ora le conclusioni del cammino percorso insieme tutto l'anno.

Riteniamo sia importante avere tutti la consapevolezza che il primo anno vissuto in Co.Ca. è fondamentale per porre basi solide e durature al proprio servizio associativo. Chi vive questo periodo di "apprendistato" accompagnato in modo adeguato dai propri capi unità, dai Capo Gruppo e dalla Zona, soprattutto verificando le proprie motivazioni e scelte, trova la spinta giusta per offrire ai ragazzi uno scautismo migliore perché proposto da adulti che hanno motivazione vivono scelte personali non superficiali.

Si tratta ora di proseguire questo cammino con entusiasmo e competenza. L'in-put proposto questo anno dalla Formazione Capi regionale intende essere solo un innesco, un volano per un'avvio più deciso di staff, gruppi e zone ad aver cura dei capi più giovani.

E a tutti i tirocinanti dell'uscita... buona strada, di cuore! ●

Foto di Claudio Cit, Rimini 8



(Gli atti del Convegno CapiGruppo, tutti i materiali prodotti e utilizzati e le foto dell'uscita saranno disponibili presto sul sito regionale, alla sezione Formazione Capi)

# Da uomo/donna della partenza a Capo

Le scelte vocazionali e le motivazioni dalla ROSS al CFM. Il “buco nel percorso”.

Riportiamo la sintesi dell'intervento di Stefano Ferretti (Diacono, A. E. della zona di Ferrara) all'RTT del 19 marzo 2006.

L'approccio alle scelte vocazionali proposto in ROSS e CFM può e deve essere sostenuto, o meglio preparato, da un'azione incisiva e da uno stile costante nel tempo precedente da parte dei Capi del Clan.

Il testo completo dell'intervento è disponibile sul sito regionale.

## Perché educare a scegliere?

Il luogo decisivo di ogni scelta è la coscienza: oggi la messa in discussione della coscienza come spazio di libertà e di scelta rischia di non permettere esperienze di vera scelta. La coscienza stessa è esposta al pericolo dell'errore, e il discernimento e la risposta alla propria vocazione diventano possibili solo in presenza di alcuni requisiti:

- Occorre che la persona riconosca e si riconosca in un orizzonte di verità (c'è una verità assoluta, universale e necessaria, altra da me).
- Le scelte vocazionali diventano possibili solo pensandosi in termini di progetto e di finalità.
- Occorre recuperare il senso del bene/verità e al contempo sperimentare e reggere il “peso” della speranza, dell'essere per strada.
- Occorre una comprensione di sé e della storia capace di fuggire dalle gabbie dell'immanenza.

## Punti-chiave del percorso vocazionale

Usiamo come esemplificazione la parabola del tesoro nascosto e della perla (Mt 13,44-46), per la loro implicazione fondamentale di tre momenti-chiave:

- *Momento della ricerca* (apertura all'altro vs ripiegamento e sterilità)
- *Momento della scoperta* (incontro con il senso vs banalità e disperazione)
- *Momento della decisione* (scelta di as-



Reparto Ailinon, uscita a San Leo e Badolo Foto di Giuseppe Taddia, Pieve di Cento I

sicurarsi il tesoro, decisione vs infantilismo e blocco)

La dinamica della **ricerca** parte da un presente chiuso, inadeguato, paralizzante. Prima condizione del cercare è il non appagamento, la coscienza del negativo che intacca il nostro presente. L'inappagamento non vale solo per il mondo circostante, vale soprattutto per noi: solo chi vive il suo *non sapere* come una condizione di tensione è disponibile a cercare la verità.

La vita non è fatta però solo di domande: **l'uomo è fatto per la verità** e non per il cercare in sé. Oggi questo fa un po' paura, perché la ricerca della verità è associata al fanatismo e all'intolleranza, ma la conoscenza dell'uomo ci dice che è fatto per scoprire la perla, il tesoro, qualcosa che vale. I cristiani sanno che un uomo solo è entrato nel mondo senza essere stato travolto dalla morte, e non è un valore tra tanti, ma **“il”** valore.

Infine non basta cercare, non basta sco-

prire, occorre **scegliere, schierarsi, “tagliare”**, senza lasciarsi vie d'uscita. Oggi è difficile scegliere davvero perché manca una cultura unitaria. Non ci sono più appartenenze tradizionali, la persona sta in molte realtà, vive molteplici esperienze. Si fa tutto e il contrario di tutto e questa sembra davvero essere la propria libertà. Il tempo diventa scarso rispetto alle molte opportunità, la persona si dissocia. Oggi nei nostri gruppi viviamo una specie di fedeltà passiva: le persone sono presenti al loro impegno, ma mai identificate con esso.

## Il Vangelo chiede scelte radicali.

Dio è per noi incondizionatamente e chiede scelte incondizionate. Nella prassi educativa scout non è spesso chiarita la portata decisionale rispetto a quella emozionale: ci si accontenta della seconda, ma le carenze della prima salteranno fuori dopo pochi anni.

Scegliere e scegliere bene è dunque importante, ma non basta. Al problema

della scelta se ne aggiunge un altro: il **“quando”**, per non ridursi come coloro che “sono diventati vecchi senza diventare grandi”. Si parla di vizio della sala d'aspetto, che dà l'idea di essere in movimento pur stando fermi. Ecco allora tutta una serie di “crisi che si risolvono in un circolo vizioso”: si è in crisi per aver fatto troppo poco, si pensa di uscirne facendo niente. L'uomo e la donna della partenza seguono altre strade, il **giocarsi e il pagare di persona** come condizioni che danno il diritto di parola sulle cose.

## L'educazione “minima”

L'educazione alle scelte sconta una serie di debolezze che poggiano e derivano direttamente dal disagio, che nel tempo presente finisce per accomunare educando e educatore. Essi difatti rasentano spesso pericolosamente la contiguità:

- *Disagio dalle mancate occasioni di relazioni interpersonali soddisfacenti.*
- *Eccesso di esaltazione della dinamica e-ducativa*, nel senso letterale del “tirar fuori”, che rischia di far cadere nell'equivoco che tutto quello che c'è da scoprire sia già nell'individuo.
- *Presenza e predominanza di una cultura di individualismo radicale*, di autarchia etica.
- *Sfiducia, impreparazione o malinteso senso dell'equilibrio* nell'evitare prese di posizioni forti.

Ne deriva da una parte un'“educazione minima” (ascoltare, favorire lo stare insieme, non condizionare, tirare fuori dai ragazzi “solo” quello che hanno dentro), dall'altra all'incoraggiamento verso “scelte” che rischiano di essere proposte come una prassi salvifica senza contenuti. Il rischio è una forte sollecitazione nel momento dell'ultima parte del Clan (e del dopo-partenza) verso un'etica ricca di prassi e vuota di senso. **Scegliere va bene, ma cosa?**

Il carente riferimento ad un'antropologia, in particolare in senso cristiano, si rivela emblematicamente in Branca R/S nel momento della decisione sulla Partenza. Spesso ci si limita alla richiesta di un “*minimo*” di capacità di scelta, un “*minimo*” di contenuti (etica, fede), un “*minimo*” di intenzioni (Servizio). Tutto “*al minimo*”, appunto, con ricadute disastrose ed “ereditarie” sul clima delle Co.Ca. e sul-



Il campo all'uscita regionale tirocinanti Foto di Claudio Cit, Rimini 8

l'idea stessa di Servizio educativo.

*Bisogna essere un po' più invadenti, meno indolori* (D. Milani). La positività dell'approccio educativo, la fiducia, l'ottimismo e la speranza contraddistinguono il metodo scout e lo allineano alla più sana antropologia cristiana, aiutando ad affrontare i problemi senza perdere di vista l'orizzonte salvifico, di vocazione alla felicità all'interno del quale la vita si svolge.

## Suggerisco alcune attenzioni durante l'evento formativo:

- *Programmare un'attività di ascolto* e riletture del proprio cammino, capace però di proiettarsi e di misurarsi con un futuro.
- *Proporre un'esperienza di lectio divina* all'interno dell'evento, che possa decodificare la Parola suggerendo la sua enorme possibilità di generazione di percorsi.
- *Proporre un incontro con persone significative*, con testimonianze capaci non tanto di autonarrazione, ma di far intravedere percorsi percorribili, strade da sperimentare.
- *Proporre una lettura guidata di BP* o di frammenti significativi di documenti associativi da cui emerga una posizione non neutrale dell'educazione scout.
- *Intavolare il tema della verità* e del

bene come valori assoluti, universali e necessari, farne capire la fondatezza razionale ed esistenziale.

- *Privilegiare un percorso di spiritualità* che sia strettamente aderente al discorso della speranza e del senso della vita.
- *Esperienza di strada.*
- *Esperienza (intervento, confronto) di crescita culturale* su un tema, serve a dare l'idea che bisogna anche documentarsi.

La crescita di una persona avviene per continue fratture e ricomposizioni, dalla nascita in poi. Occorre fare dell'evento una occasione di discontinuità, sia in senso psicologico, che fisico, per far “uscire” da se stessi gli allievi.

## Raccomandazione finale

*Mai proporre surrogati di esperienze* (strada, hike, veglie, deserto, in situazioni rischiose o di ripiego). L'evento di formazione, in particolare la ROSS, deve essere ricordato come un momento motivazionale importante per la vita. Se nel CFM qualcosa della metodologia viene lasciata da parte non è importante, ma occorre tornare a casa rincorati e motivati, oltre che più “colti” metodologicamente. La motivazione sarà poi la molla capace di far progredire la “cultura”. ●

# Articoli vincitori Caveja 2006

Filo di Argenta: Caveja 29, 30 aprile - 1° maggio 2006

## Il mito resuscita: Caveja 2006

Dopo 13 anni, pronti per una nuova grande avventura.

Sabato 29 tutti gli scout della Zona di Ravenna sono partiti alla volta di Filo di Argenta, perché dopo 13 anni è stata di nuovo organizzata la Caveja, un incontro provinciale di 3 giorni. È un raduno molto importante, infatti è da mesi che i capi lo organizzano e ieri finalmente si sono visti i risultati. I 25 € chiesti ad ogni scout sono serviti per affittare 2 campi da calcio, un capannone, le cucine, l'attrezzatura per le attività e il cibo per tutti. Le cose sono state fatte in grande e i partecipanti erano circa 800! Ogni squadriglia ha scelto una disciplina in cui si vuole cimentare e gareggiare con le altre squadriglie. Infatti vi è una gara per ogni specialità e alla fine della Caveja, la squadriglia vincitrice, riceverà un premio. Nel caso i capi-giudici ritenessero che una squadriglia, pur non avendo vinto, si sia comunque impegnata svolgendo un buon lavoro, la missione verrà ritenuta valida per il raggiungimento della specialità di squadriglia. Le specialità sono: espressione, internazionale, olimpia, giornalismo, pionieristica, trappeur, nautica, pronto intervento e artigianato. I ragazzi, dopo aver scelto la specialità, sono stati divisi in reparti di formazione: le loro "famiglie" per 3 giorni. Il primo giorno, i ragazzi si sono riuniti tutti in un grande cerchio nel campo sportivo. Dopo l'accoglienza da parte di alcuni capi, quelli di trappeur sono andati di corsa a prepararsi per la loro attività, che si sarebbe svolta a 10 km di distanza. Tutti gli altri gruppi si sono preparati per la gara di montaggio tende. I lanci delle attività, il mangiare insieme e i fuochi sono serviti a conoscersi meglio.

Il secondo giorno, sono partite le gare! I giornalisti devono realizzare la prima pagina di un quotidiano, i reparti di espressione devono mettere in scena un musical, quelli di pionieristica si divertono a costruire torrette e gli artigiani cuciono, tagliano e incollano. Nonostante non sia ancora finita, si può già affermare che la Caveja è un evento ben riuscito e auguriamo buon divertimento a tutti!

Sq. Manguste e Sq. Aironi  
del Reparto Madonna del Monticino  
Gruppo Faenza 3

La sq. Mangu-Aironi partecipa alla Caveja

## Missione Caveja

Una nuova esperienza tutta da vivere

La Caveja: quando i nostri capi ci hanno detto questa parola non sapevamo cosa fosse. Oggi ne siamo protagonisti!

Un evento del genere non ce lo aspettavamo, inoltre, non avendo partecipato a molti raduni scout, non eravamo preparate e avevamo paura di non riuscire ad integrarci con gli altri, invece abbiamo trovato tante guide e esploratori simpatici e socievoli. Ci sono personaggi di ogni tipo: bradipi e dodo che fanno amicizia, guide che girano con gli occhiali da sole anche se è brutto tempo, scoiattoli in uniforme e gente che crede di essere alle Bahamas, mentre invece, visto il tempo, sembra di stare in mezzo ai pinguini. Tutte persone con cui abbiamo legato molto e con cui speriamo di rimanere in contatto.

Ci sono stati alcuni imprevisti che però non ci hanno ostacolato: né la pioggia, né il vento ci fermano! Siamo disposte a tutto pur di fare del nostro meglio per portare a termine nel modo migliore questa grande avventura.

Il nostro reparto di formazione è quello di giornalismo, scelto tra molti altri pensando a cosa più si addiceva ai nostri interessi e alle nostre capacità. Le attività che stiamo svolgendo sono bellissime anche se impegnative, ma siamo sicure che i nostri sforzi saranno premiati.

Alla fine di questa esperienza torneremo a casa ricche di nuove emozioni che non dimenticheremo tanto facilmente. Siamo pronte a ritornare qui il prossimo anno (sperando che non piova!!).

Sq. Manguste e Sq. Aironi  
del Reparto Madonna del Monticino  
Gruppo Faenza 3



Foto di Alberto Cocchi,  
Faenza 3



# Forlì R/S in Challenge

**I meteorologi che prevedevano acqua in tutta la Romagna, non hanno indebolito la determinazione delle scolte e dei rover forlivesi. Una mattina decisamente umida... basse nuvole vestono il capo delle colline e ne fanno isole solitarie. Aria che frizza sotto il naso. Ma nessuno perde il desiderio cullato da settimane nel cuore. E vado... passi frettolosi tradiscono l'ansia interiore.**

Ecco finalmente due giorni con tutta la branca R/S di Forlì, Forlimpopoli, Meldola, Predappio e Rocca S. Casciano, in un percorso a tappe, con una serie di prove da superare in coppia, che ognuno affronta durante il ponte 30 aprile - 1 maggio. "Finalmente quest'anno i Capi hanno deciso di ampliare la classifica fino al decimo posto - commenta Francesco Piovaccari, rover del Forlì 3 - per cui pensate la mia emozione mentre il mio nome viene proclamato durante la consegna del riconoscimento, scoprendo che mi sono qualificato nono su una novantina di pattuglie. Certo, per ciascuno, è stata l'occasione



per sperimentare le proprie capacità e i propri limiti, per verificare che nell'affrontarli superando la fatica si può decidere di condividere con il compagno di pattuglia, gioie, strada... cibo. Questa straordinaria esperienza coinvolgente ed impegnativa ci serve per metterci in gioco, superando

non solo le nostre paure alla partenza, ma anche quelle che possono capitare tutti i giorni. La fatica non ci ha impedito di apprezzare boschi, campi, mucche, e per i più fortunati anche scoiattoli e caprioli... insoliti nella nostra vita cittadina. Molto suggestivo percorrere i sentieri durante l'imbrunire, anche se le nuvole ci hanno negato la vista del tramonto". La partenza è nella Valletta del torrente Fantella dove ci sono tre Basi scout: *Fantella-canonica* e *Campastrone*, gestite dalla Zona e quindi *Verzano*, gestita dal gruppo Predappio I. Proprio per questo qualcuno ha cominciato a chiamare il percorso che risale queste colline il "*Sentiero degli scouts*". L'uso della carta, la ricerca della mulattiera e l'orientamento ci conducono di tappa in tappa, secondo un'organizzazione che è riuscita ad evitare il dispersivo effetto "carovana". Le coppie attraverso diversi percorsi raggiungono *Querceti di Montalto*, luogo previsto per il ritrovo. Nella serata la celebrazione eucaristica all'aperto conferma lo spirito di fraternità: abbiamo un solo Padre che è nei Cieli. L'A.E. Di Zona, don Erio Castellucci, ci amplia le dimensioni della



nostra esperienza di spiritualità della strada illustrandoci il libro di don Arturo Femicelli "Prendi il sentiero", che successivamente i Capi ci hanno regalato. La minuscola falce in cielo non riesce ad illuminare la serata attorno al fuoco né il successivo gioco notturno. Il mattino ci vede sgusciare dalle tende e lavare al torrente per essere pronti ad una profusione di esperienze tecniche organizzate in una vasta area: prove di segnalazione morse, orientamento, primo soccorso, osservazione, riconoscimento delle piante, pionieristica e campismo... L'incaricata forlivese di Branca R/S, Chiara Porcellini, conferma che: "Il Challenge è stata l'occasione per affrontare, con un pizzico d'avventura, una sfida con sé stessi e di prendere coscienza del sentiero personale finora percorso. Il nostro metodo ricco di tecniche e simboli sa caratterizzare positivamente il rapporto ragazzo/capo, per cui è possibile fare attività educative con gruppi numerosi attraverso prove e passaggi che danno identità, appartenen-



za e competenza. Ognuno di noi si prepara al Servizio, sperimentando le proprie capacità e i propri limiti, imparando a non scoraggiarsi nell'affrontare difficoltà impreviste, insomma ad essere *prontile*".

Per la via del ritorno la lunga fila di camicie azzurre si staglia contro il tenero verde della primavera. ●

Le fotografie presenti in queste pagine sono di Attilio Gardini



# Uscita di noviziato

## Abbazia di Montevoglio | 11/12 marzo 2006

**Dopo una rapida preparazione, il noviziato Formigine I è pronto a partire alle ore 16, destinazione Abbazia di Montevoglio.**

Il viaggio dura appena un'ora e ben presto il nostro noviziato si congiunge con il noviziato del Reggio Emilia I, con il quale ci eravamo dati ritrovo. Il freddo comincia a farsi pungente ed è ora di entrare in abbazia per chiedere ospitalità al gruppo di frati che risiede nella piccola borgata. "Pace e bene" risponde il frate aprendoci la porta e mostrandoci molto rapidamente il nostro alloggio nel seminterato. Appoggiati gli zaini, i nostri due noviziati fanno un rapido giro di presentazioni, ognuno descrivendo anche il proprio carattere. Ma nel momento in cui stiamo cominciando a conoscerci arriva il frate e ci illustra con precisione le caratteristiche artistiche del monastero in cui siamo alloggiati. Infatti (con estremo interesse) scopriamo che l'Abbazia fu edificata alla fine dell'anno mille da Matilde di Canossa, nota feudataria locale. Successivamente ci spostiamo nella piccola cripta per dire i vesperi serali con grande entusiasmo di tutti. Dopo circa mezz'ora passata a recitare le formule e con una pausa di silenzio che era diventato addirittura insopportabile, ci spostiamo nel piccolo refettorio dove cominciamo a preparare la cena. La serata passa piuttosto alla svelta tra uno scherzo e l'altro e si arriva all'ora del fuoco serale. Dopo canti e giochi ci corichiamo un po' stanchi nei nostri sacchi a pelo, ignari di ciò che ci sarebbe accaduto il giorno dopo. Stranamente a svegliarci non sono le campane dell'Abbazia, ma è l'alba che infonde la sua luce nella stanza che ci fa alzare di malavoglia. Alle otto e mezzo siamo tutti in piedi

e pronti a iniziare una nuova giornata ricca di intense esperienze. Il tè e i biscotti sono la migliore soluzione per una colazione veloce e sbrigativa, visto che dovremo intraprendere un cammino di circa due ore per andare a partecipare alla messa nella parrocchia di Montebudello. Alle dieci siamo pronti a partire e, zaino in spalla, ci incamminiamo per una strada fangosa alla caccia di una messa a cui non assisteremo mai. Infatti il fango rallenta i nostri passi senza risparmiarci cadute e graffi di rovi. Ma anche il tempo, che fino a quel momento era stato clemente, si mette a infierire regalandoci inizialmente una leggera nevicata che presto si tramuterà in acqua ghiacciata per alcuni minuti e poi nuovamente neve. Dopo circa un'ora di viaggio arriviamo in prossimità della strada e ci incamminiamo verso la chiesa. Arriviamo con quasi un'ora di ritardo sulla messa, bagnati e infreddoliti sul piazzale della chiesa dove comuoviamo con la nostra situazione alcuni paesani che ci offrono un riparo nella sagrestia. Ci accampiamo dietro l'altare, dove cominciamo a cucinare con i fornellini il pranzo, rendendo ben presto l'aria irrespirabile. Intanto i nostri capi, Lucio e Mario, si incamminano in mezzo a una forte nevicata a prendere le macchine che avevano lasciato a Savignano. Finito di mangiare pulito la sagrestia abbiamo ringraziato le persone del luogo per l'ospitalità.

A questo punto ci mettiamo in cerchio per scambiarsi i saluti tra Daniele, Gabriele, Mario, Cecilia e Giulia del Reggio Emilia e Lucio, Fede, Marcello, Antonio, Benedetta e Giada del Formigine, augurandoci buona strada e chissà, magari un giorno, di ritrovarci di nuovo insieme. ●

### 60 ANNI AL LUGARESÌ, A CESENA

**Il gruppo del Cesena 5° nel mese di giugno ha richiamato a sè molti ex scout di ogni età che hanno animato il cortile del Lugaresi per tanti anni.**

**Le chitarre e i canti corali attorno al fuoco hanno fatto rivivere per molti la Comunità come l'avevano lasciata.**

**"Ieri e oggi, domani e sempre ricordando l'eco di tanti passi, la gioia di una fatica e la grinta di un sorriso donato lungo la strada, passo dopo passo che non vogliamo dimenticare".**



### UNA TRACCIA NELLA STORIA

Nel 1956 nacque presso l'oratorio cittadino il gruppo scout Carpi I per opera di un sacerdote, don Nino Levratti. Da allora sono passati 50 anni di campi e route, ma anche impegno sociale e sfide educative.

Giacomo Cabri, Nicola e Saverio Catellani hanno cercato di raccontare questa lunga avventura nel libro: **"Una traccia nella storia - Carpi I: 50 anni di vita scout"**. Raccolgendo pazientemente le testimonianze dei protagonisti appartenenti a diverse generazioni, ben consci della difficoltà di raccontare uno spirito e un'atmosfera che non si possono descrivere ma soltanto vivere.

Il libro, ricco di oltre 500 foto, si propone non solo come un insieme di ricordi ma anche come il racconto di un passato che i capi di oggi si augurano diventi patrimonio comune anche delle generazioni future.

Chi è interessato al libro, può contattare Giacomo Cabri o Nicola Catellani tramite l'indirizzo:

**libro50carpi1@libero.it**



# Come è bello, come dà gioia che i fratelli stiano insieme!

**Il titolo ci ricorda il Salmo 133, ma è quanto si può dire del SAN GIORGIO interregionale tenutosi nei giorni di sabato 13 e domenica 14 maggio in località Balze di Verghereto (FC) tra le Comunità di Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria. Non è la prima volta che queste quattro regioni decidono di celebrare questa festa insieme, anzi, potremmo dire che ormai è diventata consuetudine, tradizione.**

Così le Balze hanno accolto i più di 200 Adulti Scout provenienti dalle quattro regioni con entusiasmo, ma forse anche con un po' di meraviglia: con meraviglia perché, come ha sottolineato il Sindaco di Balze, nel darci il benvenuto, "si è abituati a vedere gli scout giovani, con i pantaloncini corti, e non degli anziani", ma anche con tanto entusiasmo perché quella massa di fazzolettoni blu, quella Messa e quel **fuoco di campo** celebrati nella piazza del paese, gentilmente concessa dal Comune, "ci hanno scaldato il cuore ed il paese", come hanno avuto occasione di testimoniarmi alcune persone la domenica mattina.

Ma veniamo ai fatti. Dopo il cerchio di apertura ed il "benvenuti" da parte del Sindaco, il Segretario Regionale dell'Emilia-Romagna, Claudio Bissi, in qualità di ospite, ha ringraziato tutte le Autorità e coloro che avevano dato la loro disponibilità all'evento presentando i Segretari delle tre Regioni ospitate. Poi la cerimonia dell'alzabandiera.

Quindi, in un magnifico pomeriggio di sole, padre Giovanni Bertuzzi O.P., Assistente Regionale E/R, don Romano Nicolini, Assistente di Zona di Rimini e don Maurizio Macini, Parroco di Balze hanno concelebrato la S. Messa sulla piazza del paese con la partecipazione degli stessi abitanti. Quindi il lancio del grande gioco che non poteva non avere una precisa finalità: fare strada nel creato. Del resto, in uno scenario come quello delle Balze di Verghereto, il tema era scontato "Caccia Natura".



Dopo la cena, di nuovo tutti in piazza dove Pier Carlo Righetti ci ha presentato ed illustrato, con una magnifica serie di immagini, quello che lui definisce un "regno" a sé stante: non vegetale, non animale, ma per le sue funzioni un mix dei due, il "regno del fungo". Ed eccoci al fuoco di campo, quasi una pira di due metri di altezza che ci ha scaldato ed illuminato fino a tardi. Qui, ad un lato della piazza, con l'eccellente supporto della Pro loco che aveva allestito un palco mobile e messo a disposizione propri tecnici con supporti audio e luminosi, ogni regione partecipante al raduno ha potuto allietare la serata con animazioni di ogni genere.

Una di esse è da raccontare perché ha rinverdito la storia di Uguccione della Faggiola, un tempo spietato Signore di Arezzo, che sulle Balze veniva a caccia e a deflorar pulzelle, finché non incontrò il santo Eremita Alberico che lo riportò sulla retta via.

La Domenica mattina è stata tutta impegnata con il grande gioco; suddivisi in squadre, sotto la guida di agenti della Guardia Forestale, i fazzolettoni blu hanno invaso le foreste delle Balze alla ricerca e raccolta (ove permessa) di foglie, piantine, fiori, tracce di animali e quant'altro facesse riferimento alla scoperta di una natura ancora integra. Quando il prelievo fisico non poteva essere effettuato, il reperto veniva fotografato. Tappa d'obbligo per tutti, una sosta alle sorgenti del Tevere.

Il fatto che la giuria abbia lavorato fino al pomeriggio per stabilire i vincitori la dice lunga sull'entusiasmo dei partecipanti e sulla quantità dei reperti catalogati.

Così, dopo la premiazione dei vincitori e la distribuzione delle ceramiche ricordo, con il logo dell'evento, alle Regioni partecipanti, alle Autorità ed agli Enti ed Associazioni che ci hanno assistito, siamo arrivati al cerchio di chiusura ed all'ammainabandiera.

Un sentitissimo grazie ancora al Comune di Balze, alla Pro-Loco, alla Comunità Montana, alla Guardia Forestale, alla Misericordia e, non ultimi, ai fratelli del Clan/Noviziato AGESCI del Faenza 1° ed alle Comunità MASCI della Romagna che hanno sostenuto tutto il peso della logistica. ●

**DAL 15 GIUGNO AL 5 AGOSTO Grande vendita promozionale presso la sede di Bologna del Gallo Soc. Coop. su varie tipologie di articoli (Scarponi, Abbigliamento, Tende...) con sconti del 50 e 70 %!**

## Calendario Campi Scuola dell'Emilia Romagna

aggiornamento al 15 giugno 2006

	dal	al	capi campo
<b>CFM</b>			
LC	09/07/06	16/07/06	Letizia Goni, Nicola Catellani, don Stefano Vecchi
LC	28/10/06	04/11/06	M. Vittoria Perini, Marco Cialabrini, don Andrea Budelacci
LC	27/12/06	03/01/07	Veruska Taula, Gianni Spinelli, don Andrea Budelacci
LC	02/01/07	09/01/07	Cinzia Pagnanini, Sergio Santolini, don Francesco Ponci
EG	26/08/06	02/09/06	Laura Veneri, Matteo Lucchi, don Piergiorgio Farina
EG	28/10/06	04/11/06	Paola Incerti, Alberto Aimi
EG	01/01/07	08/01/07	Cecilia Roma
RS	02/12/06	09/12/06	Valeria Quaini, Massimiliano Zannoni, p. Oliviero Cattani
<b>CAM</b>			
RS	03/11/06	05/11/06	<b>Antonietta Orioli, Riccardo Bertaccini</b>
<b>ROSS</b>			
	27/10/06	01/11/06	Caterina Lanfranchi, Giovanni Milani
	31/10/06	05/11/06	Francesca Giusti, Stefano Giberti
	05/12/06	10/12/06	Paolo Santini

### CFM dell'AREA NORD EST

L/C	12/08/06	20/08/06	Friuli
L/C	28/10/06	04/11/06	Veneto
L/C	02/12/06	09/12/06	Veneto
E/G	12/08/06	19/08/06	Trentino Alto Adige
E/G	28/10/06	04/11/06	Friuli
R/S	12/08/06	19/08/06	Trentino Alto Adige
R/S	27/10/06	01/11/06	Veneto
CAM	08/12/06	10/12/06	Veneto
R/S			

### SEGRETERIE REGIONI AREA NORD-EST

Friuli Venezia Giulia  
www.fvg.agesci.it  
tel 0432/547081  
fax 0432/547081

Veneto  
www.veneto.agesci.it  
tel 049/8644003  
fax 049/8643605

Trentino Alto Adige  
www.taa.agesci.it  
tel 0461/239839  
fax 0461/239839

### Clicca su [www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it)

È attiva sul sito regionale la possibilità di verificare le iscrizioni ai CFM ed alle ROSS dell'Emilia Romagna. È possibile visionare il numero degli iscritti e verificare, inserendo il proprio codice di censimento, se la propria iscrizione è stata accolta, a che punto dell'elenco si è inseriti oppure della lista di attesa. Le iscrizioni ai campi sono aggiornate ogni settimana.

#### Il Galletto

Notiziario dello Scouting Cattolico dell'Emilia Romagna - Anno XXXXIII  
Luglio 2006 N° 6  
Periodico mensile - Redazione: Via Rainaldi, 2  
40139 Bologna - Tel. 051 490065

**Direttore responsabile:** Caterina Molari

**Redazione:** Marco Quattrini (capo redattore), Caterina Molari, Andrea Parato, Cinzia Valzania, Nazzareno Gabrielli

**Hanno collaborato a questo numero:**

Massimiliano Zannoni, Massimo Diacci, Giovanni Milani, Angela Pironi, Silvia e Giacomo, Silvia Bonaïuti, le Sq. Manguste e Aironi del Faenza 3, Attilio Gardini, Lucio Cuoghi, Franco Parrini

**Grafica e impaginazione:** Matteo Matteini

**Stampa:** Pazzini Stampatore Editore  
Via Statale Marecchia, 67  
47827 Villa Verucchio (RN)  
Stampato su carta riciclata al 100%

Sped. in A.P. art. 1 comma 2  
DL353/2003 (conv. L46/2004) Filiale di RN  
- Via Rainaldi 2, 40139 Bologna - Autorizz.  
Tribunale di Bologna 31-7-63 reg. 3066, c.c.p.  
N. 16713406 intestato al Comitato Regionale.  
Agesci Emilia Romagna e N. 12012407 intestato  
MASC Segr. Reg. Emilia Romagna.

## Cooperativa Il Gallo

**FERIE ESTIVE:**

### Bologna

Via Rainaldi 2 - tel. 051 540664 fax 051 540810  
Da martedì pomeriggio a venerdì:  
9,00 / 12,30 e 15,30 / 19,30 Sabato: 9,00 / 12,30 e 15,00 / 19,00  
**Chiuso tutto il lunedì e il martedì mattina**  
[www.cooperativailgallo.it](http://www.cooperativailgallo.it)

dal 6 al 29 agosto  
compresi

### Cesena

Via C. Lugaresi 202 - 0547 600418  
Apertura: mar/gio/sab. dalle 16 alle 18,30

dal 1° agosto  
al 20 settembre  
compresi

### Modena

Viale Amendola 423 - 059 343452  
Apertura: mer/ven/sab. dalle 16 alle 19

dal 30 luglio al 29  
agosto compresi

### Forlì

Via Solferino 21 - tel. 0543 32744  
Apertura: mer./ven. dalle 16 alle 19

dal 29 luglio al 28  
settembre compresi

### Piacenza

Via Alberoni, 39 - 0523 336821  
Apertura: lun/mer/sab. dalle 16 alle 19

dal 1° agosto al 10  
settembre compresi

### Parma

Via Borgo Catena 7c - 0521 386412  
Apertura: mer/ven. dalle 16 alle 18

dal 29 luglio al 19  
settembre compresi

## Indirizzi utili

### AGESCI - SEGRETERIA REGIONALE

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna • Lunedì: chiuso  
Martedì e Giovedì: 9,30 - 12,30 - Mercoledì e Venerdì: 15,30 - 19,00  
Tel. 051 490065 - Fax 051 540104 - [segreg@emiro.agesci.it](mailto:segreg@emiro.agesci.it) - Web: [www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it)

### MASCI

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna • Martedì e venerdì: 15,30 - 18,30  
Tel. e Fax: 051 495590 <http://digilander.iol.it/masci47>

### COMUNITA' ITALIANA FOULARD BLANCS e A.I.S.F.

(Ass. Italiana Scout Filatelica) Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna  
Martedì e venerdì: 15,00 - 18,30 - Tel. e Fax: 051 495590

### INDIRIZZO E-MAIL DEL GALLETTO:

[stamp@emiro.agesci.it](mailto:stamp@emiro.agesci.it)

## 5° CORSO DI LOGISTICA E MONTAGGIO TENDOPOLI

Per capi ed R/S maggiorenni, 09-10 Settembre 2006  
"Casa Scout Molinazzo" - Molinazzo - Monzuno (BO)

**Accoglienza dalle ore 15:00 di sabato**

**Inizio Corso ore 15:30 - Termine ore 16.00 di domenica.**

- Piano Operativo dell'AGESCI per le emergenze, nuova versione!
- Animazione a bambini ed anziani e aspetti psicologici collegati!
- Montaggio tende MPI88, quelle blu ...per intenderci!
- Criteri generali di gestione tendopoli! ...e tanto altro ancora!!!

**PENSACI! ...è un'occasione da non perdere!**

**La SCHEDA DI ISCRIZIONE è sul sito regionale [www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it)**

### Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30/06/2003 n. 196

Desideriamo informarLa che il D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata questo trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, pertanto La informiamo che i dati da Lei forniti per il ricevimento della rivista "Il Galletto", saranno trattati con modalità prevalentemente elettroniche, per gestire la spedizione della rivista e per attività a ciò strumentali.

I Vostri dati personali verranno utilizzati esclusivamente per le finalità sopra indicate e potranno essere comunicati esclusivamente a soggetti competenti per l'espletamento delle finalità suddette. Le categorie di soggetti incaricati al trattamento dei dati sono gli addetti all'elaborazione dati, al confezionamento e spedizione del materiale editoriale.

Il conferimento dei Vs. dati è facoltativo, ma necessario per poter attuare l'attività sopra individuata. In caso di Vs. rifiuto saremo impossibilitati a dare corso alla consegna della rivista ed ai relativi adempimenti connessi. I titolari del trattamento sono congiuntamente i Responsabili Regionali dell'AGESCI - Emilia Romagna, con sede in Bologna, Via Rainaldi, 2 40139.

In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.